

Al via la macchina anti-Covid

«Il vaccino aspetta solo 6 ore»

L'Ausl sta studiando tre piani A, B e C per fronteggiare al meglio la vaccinazione, La dottoressa Andena: percorso ad ostacoli

Patrizia Soffientini
patrizia.soffientini@liberta.it

PIACENZA

● Manca una manciata di settimane alla prima somministrazione del vaccino anti-Covid e l'Ausl sta lavorando alla "macchina da guerra" che dovrà affrontare una vaccinazione universale, ma pur sempre volontaria.

Ci sono tre piani A, B e C, a seconda di quale sarà la situazione dell'epidemia e delle influenze a fine gennaio. Covid ci ha abituati a incredibili sorprese. Il primo vaccino che arriverà anche a Piacenza è firmato dalla Pfizer-Biontech e ora se ne conoscono alcune particolarità, come i tempi molto veloci imposti alla somministrazione dopo averlo scongelato (solo 6 ore).

«Siamo pronti a vaccinare entro il 2021 tutti i 300 mila piacentini». Luca Baldino, manager dell'Ausl, in chiusura dell'ultima conferenza stampa ha rassicurato così la popolazione, ansiosa di saperne di più su quest'unico scudo possibile dal contagio. E ha aggiunto che a fine gennaio, inizi di febbraio, si comincerà con il primo contingente di 8-9 mila persone, vale a dire sanitari, ospiti delle Case Residenza Anziani e operatori delle stesse. Poi gradualmente si coinvolgeranno altre fasce di popolazione. «Il primo vaccino ha caratteristiche di conservazione molto particolari - spiega la dottoressa Annamaria Andena (Governo del territorio dell'Ausl) - come sappiamo va conservato in celle frigorifere ad almeno ottanta gradi sotto zero e poi ha un percorso...ad ostacoli».

La sfida sono i tempi di somministrazione: «Dobbiamo agire nell'arco di sei ore, essendo in grado di eseguire un cospicuo numero di vaccinazioni».

Come ci si sta organizzando? «Predisponiamo delle squadre e chiediamo dei profili medici in presenza per raggiungere le Cra, visto che gli ospiti non si possono spostare».

Prima si interverrà sui più fragili, ma dopo i grandi anziani e il personale medico, sarà la Regione Emilia Romagna a indicare l'ordine di priorità delle varie categorie, potrebbero essere le scuole quelle che arrivano subito dopo.

Una settimana

Il vaccino Pfizer-Biontech, come dicevamo, concede un tempo breve di somministrazione, e dopo 28 giorni va eseguita la seconda somministrazione - spiega Andena - questo obbliga a concentrare molte dosi nel periodo precedente: «L'ipotesi è quella di immaginare di eseguire le prime quattromila dosi nell'arco di una settimana».



La dottoressa Annamaria Andena

nitari e operatori in ambito socio-assistenziale si pensa di chiedere di venire in una centrale sul modello attuato a Piacenza Expo, per avere una batteria

di persone».

E c'è già chi si fa avanti con l'Azienda sanitaria per sapere quando potrà vaccinarsi. Resta la variabile di quale situazione ci sarà a fine gennaio. «Un'idea ce la stiamo facendo, si faranno i conti con l'ondata, se decresce o meno, potrebbe esserci pressione epidemica di altre forme infiammatorie o febbrili se si ammaleranno ancora troppe persone».

Da qui, un piano vaccinale che resterà nella storia, fin d'ora modulato su più variabili, per poterlo trasformare rapidamente a seconda del bisogno.